

Efficacia di un intervento educativo nel migliorare la qualità di vita dei pazienti affetti da artrite reumatoide: studio di coorte prospettico non controllato

¹Gilda Pelusi, ²Giovanni Pomponio

¹ Docente e Tutor CLI Università Politecnica delle Marche Ancona ² Istituto Clinica Medica Ospedali Riuniti-Università Politecnica Marche Ancona

L'Artrite Reumatoide (AR) è una patologia cronica che porta a perdita della funzionalità articolare con conseguenti implicazioni per la vita di relazione ^{1,2}. In questa malattia la terapia medica ha un importante impatto per quanto riguarda il controllo del dolore e la progressione del danno articolare, mentre molto meno si conosce sul controllo della disabilità e gestione della malattia. Gli studi ^{3,4,5} hanno dimostrato che gli interventi educativi stanno divenendo un supporto importante alla terapia medica nei pazienti con AR perché forniscono i mezzi necessari per convivere al meglio con la malattia. Scopo dello studio è di verificare l'impatto che un intervento educativo, svolto da infermieri e studenti del CLI appositamente formati ha nel migliorare la disabilità articolare e la qualità di vita dei pazienti e di identificare eventuali fattori prognostici predittivi di buona risposta, al fine di individuare quei sottogruppi di pazienti suscettibili a tale intervento educativo.

Materiali e Metodi Lo studio è stato condotto presso l'UO di Clinica Medica dell'Azienda Ospedaliera Umberto 1° di Ancona e ha previsto il coinvolgimento di infermieri e studenti del 3° anno del CLI, formati relativamente al modello teorico *patient centred* ⁶. È stata arruolata una coorte di pazienti ambulatoriali per un totale di 20 pazienti affetti da AR diagnosticata secondo i criteri ARA 1987 con età >18 anni, stabilizzata con terapia medica. L'intervento è stato realizzato attraverso un colloquio individuale, consegna di materiale informativo ⁷, trasmissione dei contenuti riferiti alla malattia reumatica, trattamento terapeutico e del dolore, riduzione dell'affaticamento, economia articolare. Gli outcome misurati a zero e a tre mesi sono stati valutati con l' HAQ per la disabilità articolare e la qualità di vita del paziente, AIMS2 per la valutazione della salute articolare e tono dell'umore, il RAI per la conta delle articolazioni interessate, la VAS per la valutazione del dolore, raccolta dei fattori predittivi.

Risultati Dei 20 pazienti indagati 17 donne e 3 uomini con età compresa tra i 24 e 84, hanno risposto 18 pazienti, 2 sono stati esclusi dall'analisi dei risultati per il punteggio HAQ. Tutti sono stati valutati per i risultati dell'AIMS2. Per quanto riguarda l'HAQ abbiamo misurato dopo l'intervento educativo una variazione dei risultati dal pre al post intervento da 17,72 a 24,94 con IC di 95% (10,5), (p=ns), dimostrando una tendenza verso il miglioramento che tuttavia non raggiunge i limiti della significatività statistica. Tuttavia ben 10 pazienti su 18 ha mostrato un miglioramento superiore al 10%. Il miglioramento percentuale dell'HAQ è stato compreso tra l'11,4%-100% (mediana 23,3%). In due pazienti si è assistito all'azzeramento (completa normalizzazione) del punteggio ottenuto con l'HAQ. Con l'AIMS 2 non abbiamo rilevato analoga tendenza al miglioramento; in particolare in 14 dei pazienti il punteggio complessivo è risultato invariato, mentre abbiamo osservato 1 paziente migliorato e 3 peggiorati. In merito ai fattori predittivi di risposta positiva al trattamento lo studio ha evidenziato che una scolarità media o superiore sembra predire una migliore risposta all'intervento educativo, mentre la presenza di limitazioni degli organi di senso costituisce un ostacolo all'applicazione di tale strumento. Vi è inoltre una tendenza ad una migliore risposta negli individui più giovani.

Conclusioni I risultati della fase preliminare dello studio sono incoraggianti, dimostrando una tendenza verso il miglioramento della qualità di vita dei soggetti affetti da AR dopo l'intervento educativo, pur non raggiungendo una significatività statistica considerando l'esiguità del campione. I pazienti dimostrano apprezzamento e soddisfazione negli incontri.

Bibliografia

- ¹ Riemsma R.P. Kirwan JR, taal E, Rasker JJ. Patient education for adults with rheumatoid arthritis (Cochrane Review). In: *The Cochrane Library*, Issue 3, 2003. Oxford: Update Software.
- ² Bartolini M., Candela M., Brugni M., Catena L., Meri F., Pomponio G., Provinciali L., Danieli G. Are behaviour and motor performances of rheumatoid arthritis patients influenced by subclinical cognitive impairments ? A clinical and neuroimaging study. *Clinical and Experimental Rheumatology* 2002; 20:419-97
- ³ Manon Savelkoul, Luc P. De Witte, Math J. J. M. Candel, Hille Van Der Tempel, and Bart van den Borne. Effects of Coping Intervention on Patients With Rheumatic Diseases: results of a randomized controlled trial. *Arthritis care & Research* 2001 45: 69-76.
- ⁴ Hammond A., Lincoln N., Sutcliffe L. A crossover trial evaluating an educational-behaviour joint protection programme for people with rheumatoid arthritis. *Patient Education and Counseling* 1999; 37:19-32.
- ⁵ Hill J., Bird H., Johnson S. Effect of patient education on adherence to drug treatment for rheumatoid arthritis: A randomised controlled trial. *Annals of the rheumatic Disease* 2001;60:869-75
- ⁶ Moja E., Vegni E. *La visita medica centrata sul paziente*. Milano, Raffaello Cortina Editore 2000
- ⁷ Canesi B.A.M., Ciocci A., Marcolongo R., Todesco S. Dossier AR. L'impatto sociale ed economico dell'Artrite Reumatoide sulla comunità italiana. *Società italiana di Reumatologia* 2000

"L'educazione alla salute e l'educazione terapeutica del paziente"
gilda2002@virgilio.it